

DAI BESTSELLER DI FRANCES MAYES LE ATMOSFERE DI UN'ITALIA RURALE CHE STA SCOMPARENDO MA CONTINUA A RICHIAMARE VISITATORI

Un'americana a Cortona

La storia di un successo editoriale diventato un caso turistico. Di una scrittrice di San Francisco innamorata della campagna toscana e dei suoi lettori, quasi sempre stranieri, in pellegrinaggio tra i luoghi raccontati nei libri. E presto anche in un film

È proprio vero che l'Italia è la patria dei paradossi. Prendiamo l'esterofilia. Che agli italiani piacciono a priori le cose importate dall'estero più che quelle made in Italy è un dato di fatto: provincialismo, si tende a dire. Ma che si convincano ad apprezzare ciò che hanno in casa solo se a suggerirlo è uno straniero (che magari, credendo di interpretare il nostro Paese, prende fischi per fiaschi) è la prova lampante dell'inguaribile vizio italico. Il caso di Cortona insegna.

Splendido centro medievale costruito su fondamenta etrusche, arroccato sulle colline che dominano la Valdichiana ("... i tetti delle case confusi tra loro e le torri dell'arrogante borgo sembrano più vicini al cielo che alla stazione ferroviaria...", così lo descrisse suggestivamente Henry James nel 1873), celebre per i suoi resti archeologici, i suoi antiquari e per aver dato i natali a Luca Signorelli, fino a qualche anno fa la cittadina era meta di un turismo colto e rarefatto. Turismo



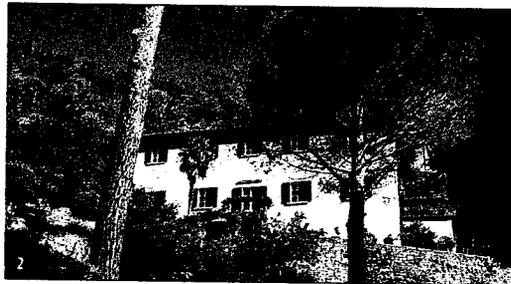
da intenditori, per capirci, che oggi si definirebbe slow, defilato rispetto alle rotte obbligate.

Molto pittoresco

Ma nel 1996 in Usa esce un libro: *Under the Tuscan Sun*, ovvero *Sotto il sole della Toscana*. Era il racconto tragicomico (sebbene, a suo modo, volesse essere anche un atto d'amore) dell'insediamento a Cortona di una docente di scrittura creativa dell'università di San Francisco, Frances Mayes, passata sotto le forche caudine di un fresco divorzio nonché dell'acquisto e restauro di una vecchia villa in abbandono: Bramasole. Un nome, un programma.

Già un paio di anni dopo, il volume aveva venduto milioni di copie. Gli americani avevano preso ad arrivare in città a frotte. La villa dell'autrice, divenuta una celebrità, era assurda al rango di luogo di pellegrinaggio obbligato da parte di turisti a stelle e strisce. L'arrivo

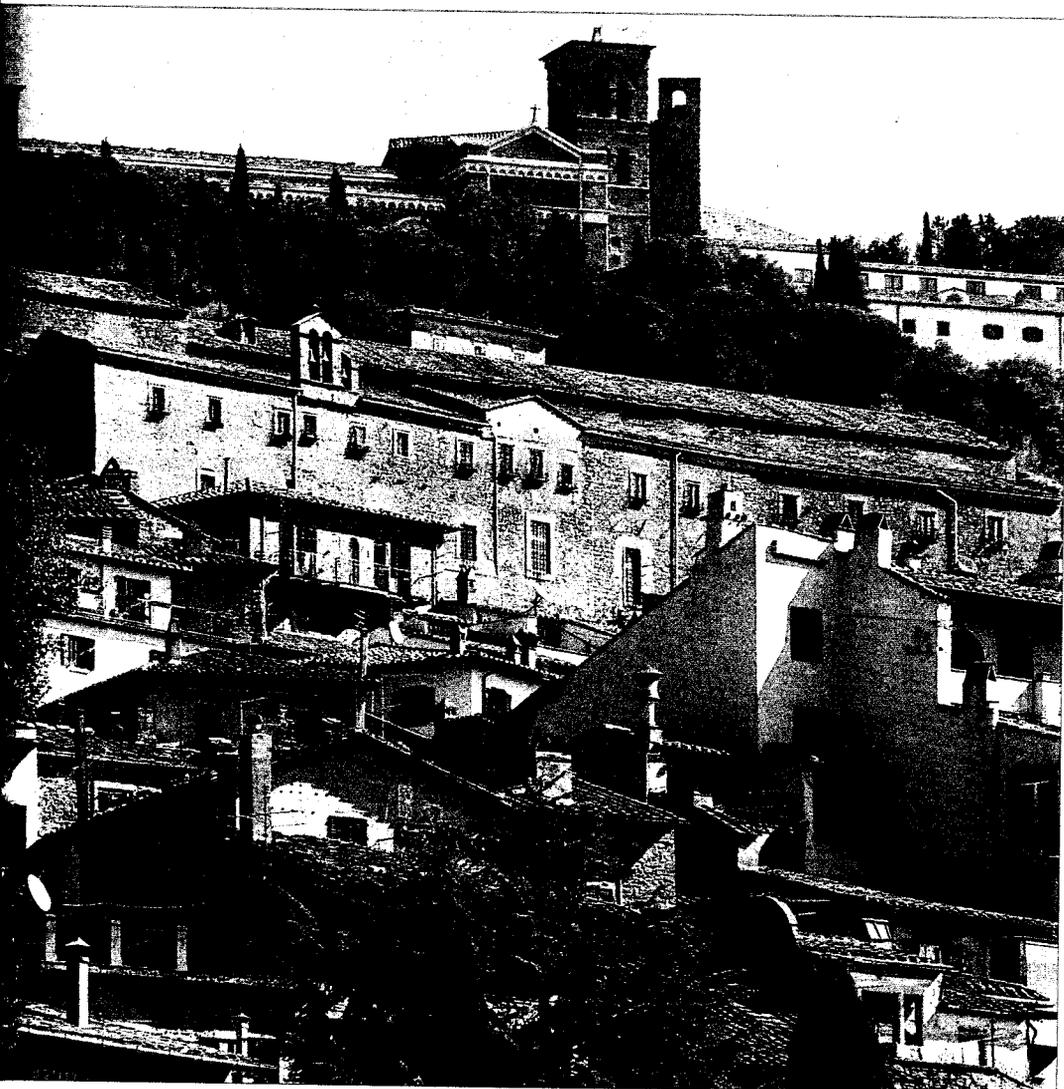
dei dollari aveva spinto la gente a un tale livello di esaltazione collettiva che, per farsi pubblicità, i ristoranti e gli alberghi locali avevano cominciato a millantare, e millantano tuttora, più la vicinanza alla mitica dimora anziché a celebri monumenti cittadini come il museo dell'Accademia etrusca, i palazzi medievali o la cattedrale di S. Maria. Ma fin qui si restava nel novero dell'ordinaria follia turistica.



1. Panorama di Cortona. Il colle su cui sorge la città è coronato dalla Fortezza medicea.

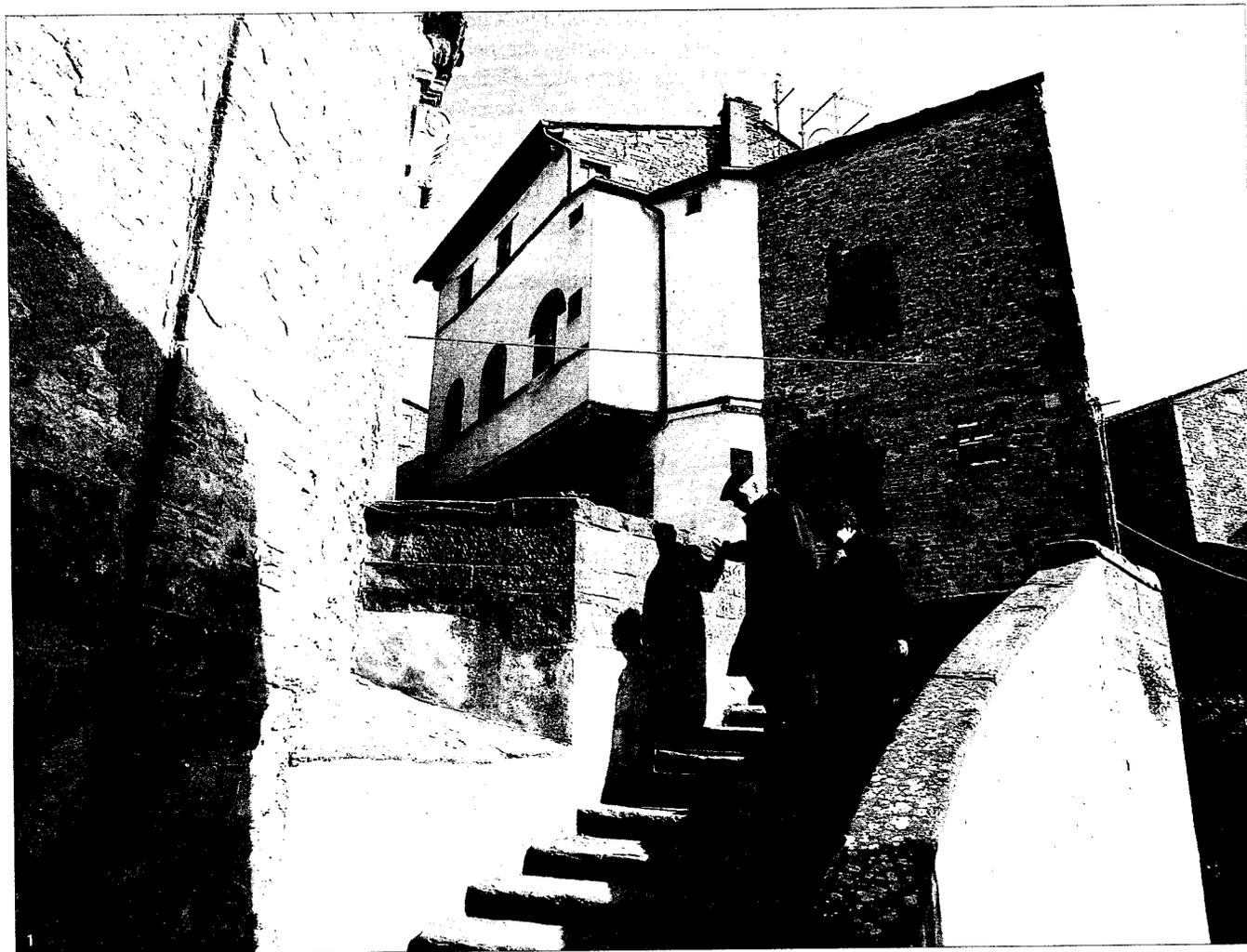
2, 3. Villa Bramasole, casa della scrittrice Frances Mayes, qui ritratta nel giardino.

4. La copertina del primo libro.



ANCHE AL CINEMA

Under the Tuscan Sun (1996) di Frances Mayes ha avuto un discreto successo anche in Italia. Edito da Rizzoli nel 2000, ha venduto ventimila copie nell'edizione rilegata, mentre quella tascabile, pubblicata l'anno dopo, ha superato le diecimila. Tradotto in italiano anche il successivo, *Bella Tuscany*, mentre negli Usa è già uscito il terzo titolo, *In Tuscany*. In autunno, poi, dovrebbe arrivare nei cinema il film tratto dal primo libro, con lo stesso titolo, girato a Cortona dalla regista Audrey Wells. Fra gli interpreti Diane Lane e Raul Bova.



1. Di fronte alla settecentesca chiesetta di S. Benedetto (a sinistra) sorge una casa del Quattrocento, dal caratteristico piano superiore sporgente.

2. Via S. Margherita sale solitaria, e pedonalizzata, fra muri e orti alla basilica omonima e alla Fortezza medicea.

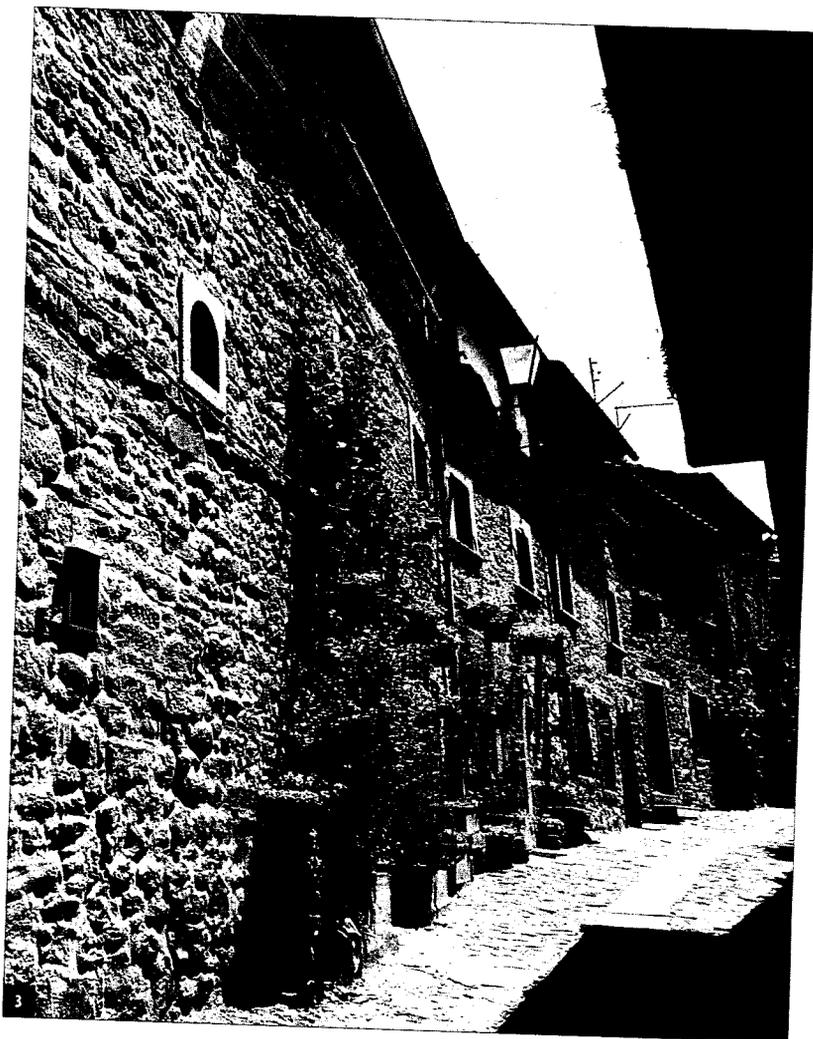
Nel libro, l'autrice ricorda le cappelle della Via Crucis, con i mosaici disegnati da Gino Severini, e anche la fatica di salire, nelle giornate calde, lungo questa strada assolata.

3. Via dell'Orto di cera, fiancheggiata da case medievali.

4. Affresco in piazza Signorelli.



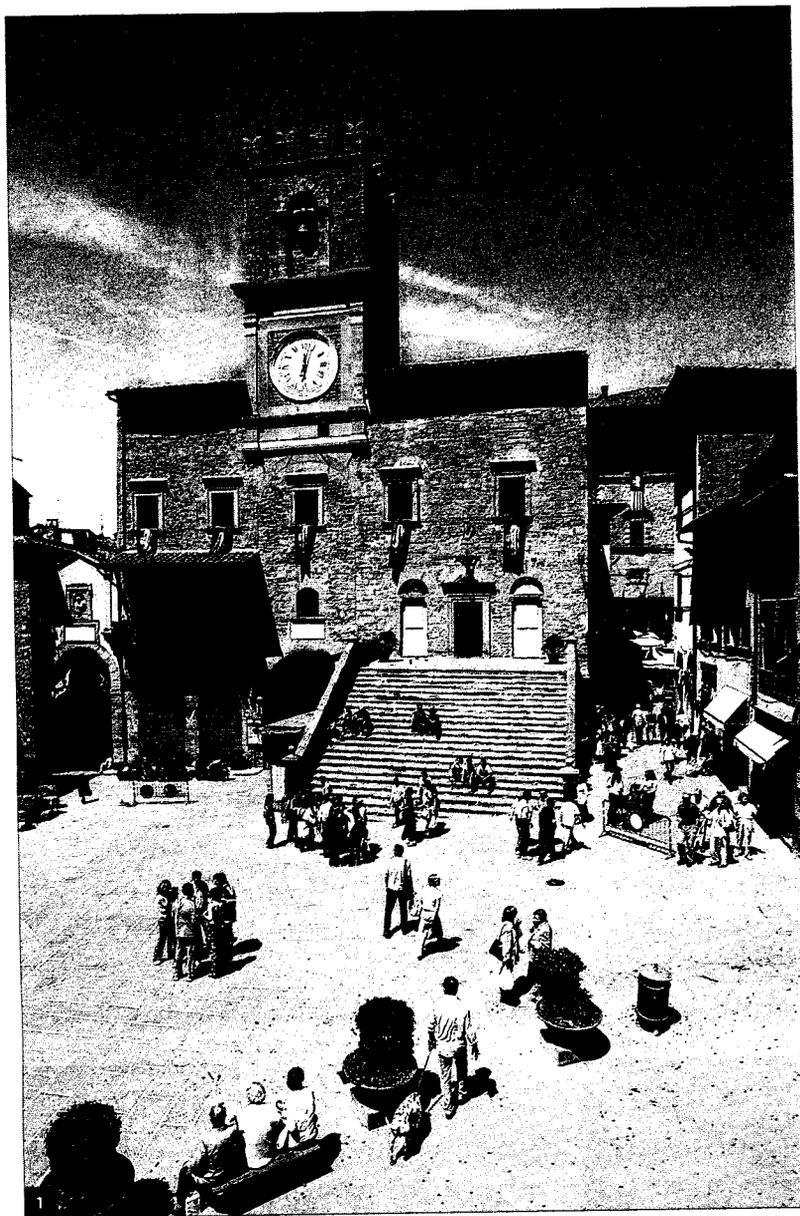
Il paradosso vero e proprio prende corpo un paio di anni fa, quando Rizzoli pubblica l'edizione italiana del bestseller, che a sua volta ottiene da noi un tale successo da essere ristampato l'anno dopo in versione paperback. Risultato: ora sono gli italiani a girare per Cortona con il libro della Mayes in mano, alla ricerca dei personaggi e dei luoghi descritti dalla scrittrice con quel suo approccio tra l'ingenuo e il ridicolo che spesso la fa assomigliare a una vecchia macchietta televisiva di Enrico Montesano, la romantica donna inglese. Quella che, qualunque cosa vedesse o sentisse, trovava tutto "molto, molto pittoresco". Anche, per esempio, le colorite imprecazioni che la puntigliosa Frances mette in bocca ad alcuni impresari edili locali, i quali risulta non abbiano molto apprezzato la pur gratuita réclame. O, ancora, le settimane di ritardo accusate nella consegna dei lavori da parte di un certo artigiano, tacciato nero su bianco dalla committente americana di essersene andato in ferie anziché dedicarsi ai suoi desideri. Un vezzo, quello della negligenza sul lavoro, che la stessa attribuisce naturalmente al costume nazionale, come del resto quello, non meno curioso, di sorpassare in curva. Chissà dov'è stata, viene da chiedersi. E che dire di quei commercianti e di quei bottegai cortonesi che, perfettamente riconoscibili, vengono descritti come figure ottocentesche, dedite giorno e notte al lavoro, sotto una luce fioca, fissi in un'espressione bonaria e quasi tonta, rinchiusi all'interno di opifici tanto minuscoli, oscuri e malsani che, se desimo retta alla scrittrice, dovrebbero seduti stante essere fatti oggetto di un'ispezione dell'Asl?



Macchiette e ricette

Insomma, come si sarà capito a Cortona il passaggio dell'americana ha lasciato dietro di sé umori mutevoli. Certamente una manna per gli operatori del turismo e un motivo di orgoglio per gli amministratori locali (dai dépliant la Mayes è ormai annoverata tra le personalità più celebri giunte in visita, insieme a D'Annunzio, Goethe, Dante e Carducci), nonché per i tanti personaggi citati in positivo. Un ricordo invece quasi fastidioso e a tratti ingombrante per tutti gli altri. Perfino, forse, per Franco Biondi Santi, il più famoso produttore mondiale di Brunello, che in un disinvolto excursus enogastrogeografico dell'autrice vede collocare la sua Montalcino in Maremma e, soprattutto, abbinare il suo prezioso vino a un agghiacciante "pollo con quaranta spicchi d'aglio". Roba da infarto, per i gourmet. I quali, al riparo delle loro arcane cucine, irridono sotto i baffi la signora proprio per certe sue fantasiose reinterpretazioni delle ricette cortonesi. Sì, perché il cibo è un'altra delle fissazioni della professoressa americana. Il suo libro è pieno di ricette che





1. La gradinata del Palazzo comunale, nella piazza Repubblica, è un abituale luogo di sosta e di osservazione per i turisti che visitano la città. L'autrice ricorda il suo orologio, "che da tanto tempo batte le ore".

2. Alcune case medievali in via Jannelli. Lungo "strade lastricate in pietra davanti ad antiche dimore" come queste passeggia ogni giorno Frances Mayes. **3.** Bistecca e fagioli, capisaldi della gastronomia locale.

a lei devono essere sembrate tipiche della tradizione gastronomica locale: la pizza con salsiccia e cipolle, i peperoni rossi all'aceto balsamico, il risotto al radicchio rosso: "S'intende di cucina come parla l'italiano", commenta ironico un ristoratore assai noto in città.

Svarioni culinari

Ma svarioni culinari e luoghi comuni a parte (memorabile quello sullo stile di guida degli italiani: l'autrice racconta di aver assistito personalmente a un incidente stradale ove la vittima "... giaceva morta sul sedile posteriore dell'Alfa Romeo, con le cinture di sicurezza ancora allacciate", figuriamoci), nel suo libro la Mayes non fa un cattivo servizio a Cortona. Nella sua ansia di cogliere il pittoresco, dà minuta descrizione di atmosfere e monumenti, situazioni e sfumature: la scalinata del Palazzo comunale invasa di gente, le logge del pesce trasformate in ristorante, il dedalo dei vicoli dai nomi suggestivi (vicolo Buio, vicolo della Notte, vicolo dell'Aurora) che si irradiano dal corso sul fianco della collina, le chiese e i conventi (compreso quello di S. Caterina, con le ultime suore merlette), le vestigia etrusche e i tre chilometri di cinta muraria, le cinque porte della città e i grandi palazzi medievali: Laparelli, Casali, Passerini, Mancini.

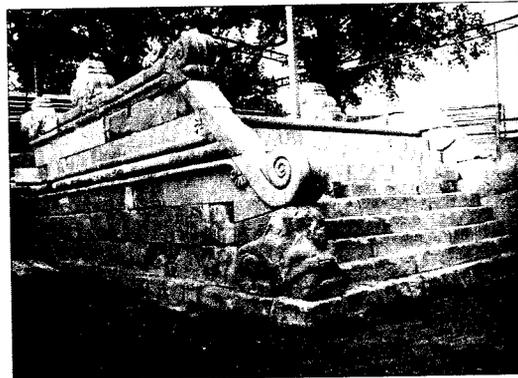
E poi, naturalmente, Bramasole, la sua amata villa, che sorge defilata su una strada esterna alle mura,

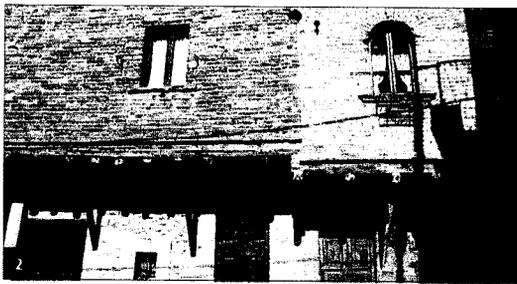
MEMORIE DELLA CIVILTÀ ETRUSCA FRA TANELLE E MELONI

Una delle dodici lucumonie (centri principali) della lega etrusca, Cortona non ha conservato di quel periodo solo le mura di cinta. L'importanza della città e la ricchezza della sua aristocrazia latifondista emergono soprattutto nelle necropoli, contraddistinte da monumenti sepolcrali di due fondamentali tipologie: il tumulo (detto anche melone) e la tanella.

I primi sono monticelli più o meno grandi di terra, delimitati da alti tamburi di pietra, sotto i

quali vi sono una o più tombe, spesso costituite da più camere sepolcrali. Il più importante è probabilmente il melone Il del Sodo, che oltre a due sepolture ha al suo esterno un monumentale podio di altare (nella foto). Le tanelle sono invece costruzioni sepolcrali per lo più cilindriche, realizzate con grandi blocchi di pietra e qualche pretesa architettonica: le più belle sono la tanella di Pitagora, fuori da porta Guelfa, e, non lontano, la tanella Angori. E.D.S.





quasi a strapiombo sulla valle. Il nome evoca una casa che tende alla luce, ma sull'argomento le malignità non mancano perché, a quanto sembra, per quella vecchia dimora i raggi del sole sono da sempre un desiderio irraggiungibile: esposta a nord, sul fianco della collina, l'edificio di sole ne vede proprio poco. "Da qui il nome", fa notare beffardamente il solito ristoratore. Ci si arriva percorrendo la strada in salita che fino a un certo punto fiancheggia esternamente le mura antiche per poi allontanarsene. È al bivio per S. Margherita che bisogna svoltare a destra e poi subito a sinistra: Bramasole appare dopo qualche centinaio di metri, lungo la stradina borda-

ta di cipressi. Chi avesse incertezze può accodarsi ai gruppi di turisti che si avventurano a piedi armati di autofocus, o chiedere al bar d'angolo dove i pensionati giocano a briscola o tressette e la signora Mayes la conoscono bene.

Eppure, sembrerà strano, ripercorrere i passi della scrittrice è un eccellente modo per conoscere Cortona, sfuggendo alla trappola degli itinerari obbligati dettati dalle guide e dai sensi unici. Partendo dall'alto, per esempio, non sarà difficile afferrare il motivo per il quale D'Annunzio decise di inserirla tra le "città del silenzio". Panorami a parte, che da soli potrebbero valere la visita, da qui essa offre di sé il volto più estatico, le atmosfere più rarefatte, gli scorci di altri tempi, il rumore dei passi che echeggiano sulle vie lastricate, le piazzette e gli slarghi deserti che a poco a poco si diradano scendendo verso piazza Signorelli e Rugapiana per far posto ai negozi, alla gente, all'immancabile bar sport, a qualche auto: ma solo qualcuna, perché gran parte del centro storico è saggiamente chiusa al traffico. E se vi fermano in zona blu, inutile tentare di fingersi turisti: ormai a Cortona anche i vigili urbani parlano inglese. Oh, yes.

Un viaggio di cinque giorni che, prendendo come base di partenza Perugia, tocca alcuni luoghi belli e famosi dell'Umbria e della Toscana: Gubbio, Spello, Foligno, Bevagna, Assisi, Todi, Spoleto, Cortona e Portofino. È una proposta Tci per questa primavera-estate e fino all'autunno prossimo.

Partenze: 17 e 27 aprile, 28 maggio, 25 giugno, 23 luglio, 13 agosto, 10 settembre, 1° ottobre.

Quota: da 552 €.

Informazioni: tel. 02. 852672, viaggi@touring-club.it.

ARRIVARE



Aereo: aeroporto di Perugia (tel. 075.592141, voli quotidiani diretti da Milano Malpensa (Alitalia, tel. 8488.65641). Dall'aeroporto bus navetta per il centro, quindi in treno a Cortona.

Treno: stazione Fs di Camucia, a 3 km dal centro storico, collegato con bus.

Auto: autostrada A1 uscita Valdichiana; quindi raccordo per Perugia, uscita Cortona.

DORMIRE

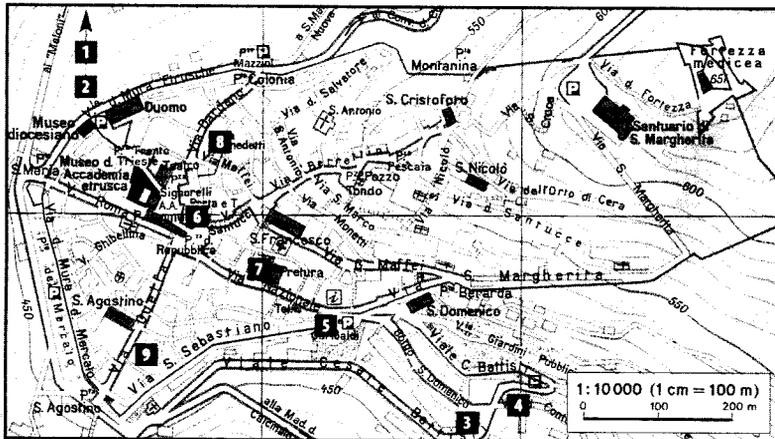


[1] **Il Falconiere******, loc. San Martino a Bocca 370, a circa 3 km, tel. 0575.612679. Un raffinato relais sulle colline fra Cortona e la Valdichiana. Doppia con prima colazione da 240 €.

[2] **Residence e hotel Il Melone******, loc. Il Sodo, Case sparse 38, tel. 0575.603330. Doppia con prima colazione da 155 €. Anche ristorante, tel. 0575.631133; chiuso il martedì. Da 25 €.

[3] **Villa Marsili******, viale Battisti 13, tel. 0575.605252. Doppia con prima colazione da 132 €.

★ Sconto 10% soci Tci.
[4] **Oasi Neumann*****, via Contesse 1, tel. 0575.630354. Doppia con prima colazione da 57 €. ★ Sconto 10% ai soci Tci.



MANGIARE

[5] **Tonino**, piazza Garibaldi 1, tel. 0575.630500. Chiuso lunedì. Specialità fiorentina. Da 35 €.

[6] **Locanda nel loggiato**, piazza Pescheria 3, tel. 0575.630575. Chiuso mercoledì. Da 15 €.



[9] **L'arte del vetro**, via Guelfa 65, tel. 0575.606004.

GUIDE E CARTE

Guida verde Arezzo e provincia, 128 pagine, 12,91 €, per i soci Tci 10,33 €.

Guida archeologica Toscana etrusca e romana, 192 pagine, 19 €, per i soci Tci 15,20 €.

ALTRE NOTIZIE

Consorzio operatori turistici, tel. 0575.630428. Apt, tel. 0575.630352.

INFO

